



A uno dei primi il padrone disse: «Non posso fare delle mie cose quello che voglio? O tu sei invidioso perché io sono buono?».

IL SIGNORE CI CHIAMA A TUTTE LE ORE DELLA GIORNATA

La parabola dei lavoratori a giornata è la risposta “sconcertante” di Gesù alla domanda degli apostoli che hanno lasciato tutto per seguirlo: “Che cosa ne avremo?”. Il padrone della vigna, che ha dato agli operai quanto era stato concordato, si ritiene nel giusto. Non solo non accetta il loro intervento, ma difende la bontà del suo operato, accusando di invidia l'interlocutore. Matteo, che vede, al di là della parabola, il risentimento del popolo ebraico contro l'eccessiva misericordia divina riguardo ai pagani ammessi “gratuitamente” nel Regno, sa quanto sia difficile comprendere l'agire di Dio, che ci scandalizza (*Vangelo*).

Dio non pensa come noi e nel suo agire segue vie che sembrano opposte alle nostre: «misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore; buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature» (*I Lettura*). Il percorrere le vie di Dio ci conducono alla meta, tenuto conto che noi non sappiamo neppure quale via scegliere, come confessa lo stesso Paolo (*II Lettura*). Convinti che Dio ci vuole bene, abbandoniamoci fiduciosi alla sua volontà. **Tarcisio Stramare, osj**

● La parabola degli operai mandati a lavorare nella vigna esalta la generosità divina, che supera le regole della giustizia; è la celebrazione della grazia che va oltre ogni misura umana. Fino a che punto seguiamo nella nostra esistenza la logica della gratuità?

ANTIFONA D'INGRESSO

in piedi

«Io sono la salvezza del mio popolo», dice il Signore, «in qualunque prova mi invocheranno, li esaudirò, e sarò il loro Signore per sempre».

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Assemblea - **Amen**.

C - Il Signore sia con voi.

A - **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

C - Per accostarci alla mensa del Signore chiediamo perdono dei nostri peccati e della nostra grettezza d'animo. (*Breve pausa di silenzio*).

C - Signore, manifestazione dell'amore del Padre, apri i nostri cuori alla sua tenerezza e abbi pietà di noi. A - **Signore, pietà.**

C - Cristo, vita donata per la giustizia, per il tuo sacrificio rendici giusti davanti al Padre e abbi pietà di noi. A - **Cristo, pietà.**

C - Signore, pegno di risurrezione per tutti gli uomini, confermami nella beata speranza e abbi pietà di noi. A - **Signore, pietà.**

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. A - **Amen.**

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

COLLETTA - O Dio, che nell'amore verso di te e verso il prossimo hai posto il fondamento di tutta la legge, fa' che osservando i tuoi comandamenti meritiamo di entrare nella vita eterna. Per il nostro Signore... A - **Amen.**

C - O Padre, giusto e grande nel dare all'ultimo operaio come al primo, le tue vie distano dalle nostre vie quanto il cielo dalla terra; apri il nostro cuore all'intelligenza delle parole del tuo Figlio, perché comprendiamo l'impagabile onore di lavorare nella tua vigna fin dal mattino. Per il nostro Signore...
A - Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

seduti

«Il Signore avrà misericordia»: già nell'Antico Testamento è presente questo messaggio di speranza. Ma l'uomo deve abbandonare la via del male.

Dal libro del profeta Isaia (55,6-9)

«Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino. L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona.

«Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 144,2-3.8.9.17-18)

La Chiesa usa il salmo 144 per celebrare la gloria del Cristo e la sua bontà verso gli uomini. Per questo cantiamo (o diciamo):

R Il Signore è vicino a chi lo invoca.

Oppure:

R Il Signore è vicino, è vicino a chi lo invoca.

Il Si-gno-re è vi-ci-no,
è vi-ci-no a chi lo in-vo-ca.

Ti voglio benedire ogni giorno, / lodare il tuo nome in eterno e per sempre. / Grande è il Signore e degno di ogni lode; / senza fine è la sua grandezza. R

Misericordioso e pietoso è il Signore, / lento all'ira e grande nell'amore. / Buono è il Signore verso tutti, / la sua tenerezza si espande su tutte le creature. R

Giusto è il Signore in tutte le sue vie / e buono in tutte le sue opere. / Il Signore è vicino a

chiunque lo invoca, / a quanti lo invocano con sincerità. R

SECONDA LETTURA

Cristo è tutto per l'apostolo Paolo. Il vivere o il morire non ha importanza, purché Egli sia glorificato.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (1,20c-24.27a)

Fratelli, ²⁰Cristo sarà glorificato nel mio corpo, sia che io viva sia che io muoia. ²¹Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno. ²²Ma se il vivere nel corpo significa lavorare con frutto, non so davvero che cosa scegliere.

²³Sono stretto infatti fra queste due cose: ho il desiderio di lasciare questa vita per essere con Cristo, il che sarebbe assai meglio; ²⁴ma per voi è più necessario che io rimanga nel corpo. ²⁷Comportatevi dunque in modo degno del vangelo di Cristo.

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

(Cfr At 16,14b) in piedi

R Alleluia, alleluia. Apri, Signore, il nostro cuore e accoglieremo le parole del Figlio tuo.

R Alleluia.

VANGELO

Chi è chiamato per primo, pieno di gioia per essere stato al servizio di Dio, deve gioire se anche altri vengono chiamati, magari all'ultima ora.



Dal Vangelo secondo Matteo (20,1-16)

A - Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: ¹«Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. ²Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. ³Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, ⁴e disse loro: «Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò». Ed essi andarono. ⁵Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre, e fece altrettanto. ⁶Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: «Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?».

⁷Gli risposero: «Perché nessuno ci ha presi a giornata». Ed egli disse loro: «Andate anche voi nella vigna». ⁸Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: «Chiamate i lavoratori e dai loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi». ⁹Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro.

¹⁰Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. ¹¹Nel ritirar-

lo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: ¹²“Questi ultimi hanno lavorato un’ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo”. ¹³Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: “Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? ¹⁴Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest’ultimo quanto a te: ¹⁵non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?”. ¹⁶Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

Parola del Signore.

A - Lode a te, o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

CREDO IN UN SOLO DIO, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero**, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, (si china il capo)** e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. **Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.** Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, **è salito al cielo, siede alla destra del Padre.** E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.** Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.** Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

si può adattare

C - Fratelli e sorelle, l'amore gratuito e generoso di Dio supera le regole della giustizia umana, dona e fa credito anche a chi non ha diritti da presentare. Chiediamo di poter fondare sull'amore anche la nostra esigenza di giustizia.

Lettore - Con fede diciamo:

Assemblea - **Ascoltaci, o Signore.**

1. Per la Chiesa: perché si apra al mondo con il cuore e sull'esempio di Cristo, testimoniando la carità, preghiamo:

2. Per la nostra società: perché dia speranza ai giovani in cerca di lavoro e di una sistemazione dignitosa, preghiamo:

3. Per quanti sono chiamati a lavorare nella “vigna del Signore”: perché si considerino davvero partecipi di un servizio che li onora, preghiamo:

4. Per le nostre comunità: perché sappiano eliminare ogni tipo di discriminazione e vivano la fraternità come dono di Dio, preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - Signore Gesù, tu hai accolto tutti gli uomini, sia giusti che peccatori. Apri il nostro cuore all'amore universale che non discrimina e non condanna. Tu che vivi e regni con il Padre e con lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

A - Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

C - Pregate, fratelli...

in piedi

A - **Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

SULLE OFFERTE

C - Accogli, o Padre, l'offerta del tuo popolo e donaci in questo sacramento di salvezza i beni nei quali crediamo e speriamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

A - Amen.

(Si suggerisce il Prefazio delle Domeniche VI: *Il pegno della Pasqua eterna*, Messale II ed., pag. 340; Oppure: Prefazio delle Domeniche X: *Il giorno del Signore*, Messale II ed., pag. 344).

ANTIFONA ALLA COMUNIONE - Hai dato, Signore, i tuoi precetti, perché siano osservati fedelmente. Siano diritte le mie vie nell'osservanza dei tuoi comandamenti. (Sal 118,4-5)

Oppure: «**Gli ultimi saranno i primi, e i primi gli ultimi**», dice il Signore. (Mt 20,16)

Pausa di ringraziamento alla santa Comunione: «*Grazie, Signore Gesù, perché sono tempio del tuo Spirito e questo tempio non andrà in rovina, perché è la casa di Dio. Ti ringrazio, Spirito Santo, per la fede e per l'amore che metti nel mio cuore*» (Emiliano Tardif).

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

in piedi

C - Guida e sostieni, Signore, con il tuo continuo aiuto il popolo che hai nutrito con i tuoi sacramenti, perché la redenzione operata da questi misteri trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

A - Amen.

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi 2009. 5 Ristampa. **Inizio: La creazione giubili** (668); **Padre, che hai fatto ogni cosa** (698). *Salmo responsoriale:* M° A. Parisi: *Ritornello: Gustate e vedete* (101). *Processione offertoriale: Ecco il tuo posto* (640). *Comunione: Un solo Signore* (756); *Passa questo mondo* (702). *Congedo: Un angelo disse a Maria* (594).

LA PRIMA COMUNIONE: NON SOLO FOTO-RICORDO



Prime Comunioni del 19 luglio 2010, Chiesa Madre Santa Croce, Palomonte (Salerno).

DOPO la Messa di Prima Comunione restano solo le foto-ricordo? Riflettiamo su questo aspetto ecclesiale con don Angelomaria adesso dell'arcidiocesi campana di Salerno-Campagna-Acerno.

«Molto dipende non solo dalle parrocchie – afferma la guida pastorale delle comunità di Palomonte e Salvitelle in provincia di Salerno – ma dalla sensibilità dei genitori e delle famiglie e da quanto si investe in parrocchia anche per i più giovani e per i più piccoli».

● **Occorre sinergia tra famiglia e parrocchia?** «Le nostre diocesi, la Chiesa italiana e la nostra arcidiocesi di Salerno in modo particolare sta facendo un lavoro impegnativo puntando sulla famiglia come scuola di fede e luogo di formazione, il Catechismo afferma che i primi catechisti sono i genitori, oltre alla catechesi c'è il desiderio di adorare Gesù nell'Eucaristia».

● **Non solo le foto-ricordo?** «Non dovrebbe essere solo una foto-ricordo, per molti bambini è così perché c'è un retaggio del passato, frutto del consumismo, la prima comunione come una tappa dell'adolescenza e la crescita verso la maturità».

● **Ci sono proposte concrete per un cammino dei bambini in parrocchia?** «L'anno dopo la comunione affidiamo ai bambini attività per tenerli impegnati: leggere, cantare, preparare la messa, accogliere i fedeli, c'è l'oratorio, tutto ciò che può essere utile a far sentire i bambini non più piccoli ma parte integrante della parrocchia per quanto loro possono fare e quanto possono dare».

Lucia Giallorenzo

PAPA ALBINO LUCIANI CI PARLA: «Anche il Papa è stato alunno di queste scuole: ginnasio, liceo, università. Ma io pensavo soltanto alla gioventù e alla parrocchia. Nessuno è venuto a dirmi: "Tu diventerai Papa". Oh! se me lo avessero detto! Se me lo avessero detto, avrei studiato di più, mi sarei preparato. Adesso invece sono vecchio, non c'è tempo». (dall'*Angelus Domini* del 17 settembre 1978).

La parabola degli operai mandati al lavoro nella vigna in diverse ore del giorno esalta la tua generosità, o Dio, che supera ogni logica umana. Facci comprendere questo tuo modo di agire, opera della tua grazia, che va oltre il merito dell'uomo e supera ogni gelosia.

LITURGIA DEL GIORNO

XXV SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

(25 - 30 settembre) Liturgia delle Ore: I settimana

25 L Grandi cose ha fatto il Signore per noi. La parola di Cristo porta alla luce la verità di ciascuno in noi: il Signore chiede la nostra disponibilità per illuminare il mondo con la nostra fede. *S. Cleofa; S. Anàtalo; S. Sergio di Radonez; B. Marco Criado.* Esd 1,1-6; Sal 125,1-6; Lc 8,16-18.

26 M Andrete con gioia alla casa del Signore. Tutti coloro che credono in Gesù Cristo hanno lo stesso titolo di onore della Madre del Signore. *Ss. Cosma e Damiano (m.f.); S. Nilo.* Esd 6,7-8.12b.14-20; Sal 121,1-5; Lc 8,19-21.

27 M S. Vincenzo De' Paoli, sacerdote. Memoria (bianco). **Benedetto Dio che vive in eterno.** Lo statuto dei discepoli prevede che essi non posseggano se non il necessario, per mostrare così al mondo che la loro unica forza e sicurezza è il Signore. *S. Bonfilio; S. Caio.* Esd 9,5-9; Cant. Tb 13,2-5; Lc 9,1-6.

28 G Il Signore ama il suo popolo. Erode si chiede chi sia Gesù e vorrebbe vederlo. Lo incontrerà durante la passione e non saprà riconoscerlo. *S. Venceslao (m.f.); Ss. Lorenzo Ruiz e c. (m.f.).* Ag 1,1-8; Sal 149,1-6.9; Lc 9,7-9.

29 V Ss. Michele, Gabriele e Raffaele arcangeli. Festa (bianco). **Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria.** Gli angeli sono messaggeri di Dio, il loro nome ne indica la funzione. *S. Ciriaco.* Dn 7,9-10.13-14 opp. Ap 12,7-12a; Sal 137,1-5; Gv 1,47-51.

30 S S. Girolamo, sacerdote e dottore della Chiesa. Memoria (bianco). **Il Signore ci custodisce come un pastore il suo gregge.** Mentre tutti sono pieni di stupore per i segni che Gesù compie, Lui spiazza le attese e annuncia la sua passione. *S. Francesco Borgia; B. Felicia Meda.* Zc 2,5-9.14-15a; Cant. Ger 31,10-12b.13; Lc 9,43b-45.

[01 **D XXVI Domenica del T. O. / A (S. Teresa di Gesù Bambino)** Ez 18,25-28; Sal 24,4-9; Fil 2,1-11; Mt 21,28-32]. Oggi viene celebrata nel Tempio San Paolo di Alba una santa Messa secondo le intenzioni dei lettori de "La Domenica".

Elide Siviero

Seguiamo i Testimoni luminosi

SANTA MARIA DE MATTIAS - Dichiarata santa da Papa Giovanni Paolo II il 18 maggio 2003, fondò la Congregazione delle Suore dell'Adorazione del Preziosissimo Sangue di Cristo (1834) ispirata dall'esempio di san Gaspere del Bufalo. Il suo impegno si spese per l'evangelizzazione dei giovani e delle madri attraverso scuole, ritiri spirituali, catechesi ed accoglienza ai più poveri. Maria de Mattias (4 febbraio 1805 - Vallecorsa (Fr) - 20 agosto 1866 Roma) ricevette un'educazione cristiana ereditando dal padre, suo primo maestro e confidente, l'amore per le Sacre Scritture.

Cristina Santacroce